

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza del 25 maggio 2016

FAQ del 1 agosto 2016

SI PREGA DI LEGGERE CON ATTENZIONE LE FAQ GIA' PUBBLICATE.

IN RIFERIMENTO ALLE FAQ RELATIVE AI CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI SI APPLICANO L'ART. 3 DEL DPCM E L'ART. 7 DEL BANDO.

L'art. 5, comma 1, lettera a), del bando prevede che alla domanda sia allegata “una relazione generale di non più di 10 cartelle” contenente una serie di informazioni. Nel caso in cui sia presentata una proposta complessiva costituita da più progetti, tale relazione deve essere predisposta per ciascun singolo progetto ?

La relazione generale di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) deve essere predisposta per la proposta complessiva presentata a valere sul bando. Sulla base della complessità della stessa, se costituita da più interventi, è opportuno predisporre una relazione descrittiva per ogni singolo intervento, nell'ambito della documentazione complessiva (non più di 10 cartelle) prevista all'art. 5, comma 2 del bando.

Per i progetti che recano interventi su beni sottoposti a tutela paesaggistica, la preventiva dichiarazione in merito alla compatibilità prevista all'art. 5, comma 4 del bando, deve essere rilasciata dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio culturale previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, oppure può essere intesa anche come il Parere espresso dalle Commissioni Locali del Paesaggio?

Il bando prevede che la preventiva dichiarazione in merito alla compatibilità prevista all'art. 5, comma 4 del bando, debba essere rilasciata dai competenti uffici preposti alla tutela dei vincoli del patrimonio

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza del 25 maggio 2016

culturale previsti nelle parti II e III del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Tale documento se non disponibile, può essere consegnato di seguito, contestualmente al progetto definitivo o esecutivo, laddove questi ultimi fossero trasmessi successivamente alla domanda (art. 5, comma 4).

Le Intese e gli accordi di cui all'art. 5, punto 1, lett. d) fra soggetti pubblici e privati devono essere necessariamente tra privati e Città Metropolitana che presenta la proposta o possono essere tra privati e Comuni in cui sono localizzati gli interventi che fanno parte della proposta complessiva di Città Metropolitana?

Il bando prevede all'art. 5, punto 1, lett.d) che le intese e gli accordi debbano essere sottoscritti dal soggetto proponente (art. 3, commi 1 e 3) e gli eventuali soggetti pubblici e privati cofinanziatori del progetto.

Può un comune assumere come co-finanziamento la realizzazione di interventi privati, ricadenti nell'ambito di piani di recupero, che siano già stati conclusi o in via di conclusione?

No.

Nel caso di un piano di recupero comunale, proposto da un soggetto privato, in via di sottoscrizione, è sufficiente allegare l'adozione di tale piano da parte del Consiglio Comunale oppure è necessario aver espletato anche il successivo passaggio di approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale?

La procedura di adozione del piano in questione prefigura la possibilità di formulare, a seguito della pubblicazione, eventuali osservazioni e proposte di modifica del piano. E' necessaria, pertanto, l'approvazione del piano dal parte del Consiglio Comunale, che motiva le determinazioni assunte in relazione alle eventuali osservazioni presentate e conferisce al piano carattere di pubblica utilità, sancendo l'obbligo, da parte dei proprietari, di intervenire.

Il Comune capoluogo può richiedere un finanziamento per uno studio di fattibilità attinente ad un'area demaniale destinata ad essere data in concessione per servizi pubblici coerenti con quelli definiti nel bando?

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza del 25 maggio 2016

Si, sulla base dell'art. 4, comma 5 del bando che prevede che “una quota del 5% delle risorse dell'investimento per ciascuna città può essere destinata alla predisposizione di piani urbanistici, piani della mobilità, studi di fattibilità e/o atti necessari per la costituzione di società pubblico/private e/o interventi in finanza di progetto, investimenti immateriali quali e-government, marketing territoriale, sviluppo di nuovi servizi, formazione (se collegati e funzionali ai progetti innovativi proposti)”.

E' candidabile, all'interno di un progetto organico più ampio, un opera il cui progetto è oggetto di bando di concorso che scade il 30 agosto, quindi con la fase di selezione successiva alla scadenza del bando periferie?

No, in quanto il bando prevede che si debbano candidare interventi già approvati come progetti definitivi o esecutivi. I soggetti proponenti possono, tuttavia, presentare anche progetti di fattibilità tecnica ed economica. In tal caso si impegnano ad approvare, entro 60 giorni dalla sottoscrizione della convenzione o accordo di programma, il relativo progetto definitivo o esecutivo (art. 6, lettera b)).

In base all'art. 4 comma 5 del bando, la quota del 5% delle risorse dell'investimento può essere destinata alla progettazione del progetto definitivo o esecutivo da svilupparsi a seguito dell'assegnazione del finanziamento?

Si. In tal caso il soggetto proponente deve impegnarsi ad approvare, entro 60 giorni dalla sottoscrizione della convenzione o accordo di programma, il relativo progetto definitivo o esecutivo (art. 6, lettera b)).

In relazione alla quota del 5% delle risorse dell'investimento complessivo destinabile a norma dell'art. 4 comma 5 anche ad investimenti immateriali quali e-government, marketing territoriale etc. si chiede se è possibile candidare progetti attinenti piattaforme informatiche e siti web.

Si, a condizione che si riferiscano al progetto candidato a valere sul bando. Si segnala, inoltre, che l'art. 5, comma 3 del bando prevede che, nel caso la domanda riguardi il finanziamento di progetti relativi a servizi, la stessa debba essere accompagnata dai relativi capitolati approvati dall'amministrazione.

Il progetto proposto da un Comune può interessare aree e strutture private, già destinate dallo stesso attraverso convenzioni attuative vigenti, ma la cui materiale disponibilità avrà tempistiche successive alla presentazione del progetto entro un arco temporale di 12/18 mesi?

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza del 25 maggio 2016

Si, se tali convenzioni sono riferite alla proposta progettuale presentata e regolano i rapporti tra le parti interessate alla stessa proposta progettuale candidata a valere sul bando. Si segnala, tuttavia, che la tempestiva esecutività degli interventi rappresenta un criterio rilevante per la valutazione della proposta.

Per le proposte progettuali costituite da più progetti è necessario redigere un unico cronoprogramma o un cronoprogramma per ciascun intervento?

Il cronoprogramma previsto all'art. 5, comma 1, lettera b) deve essere predisposto per la proposta complessiva presentata. Se la stessa è costituita da più interventi, è necessario predisporre anche un cronoprogramma per ogni singolo intervento.

In riferimento all'art. 5.2 del bando, nel caso di un insieme integrato e coordinato di progetti, la documentazione grafico/fotografica di non più di 10 cartelle A3, è da intendersi max 10 cartelle per singolo progetto oppure per l'intero complesso di progetti?"

Tale documentazione deve intendersi per l'intero complesso di progetti.

L'art.6 comma b) del bando prevede che "I soggetti proponenti possono presentare anche progetti di carattere preliminare. In tal caso si impegnano ad approvare, entro 60 giorni dalla sottoscrizione della convenzione o accordo di programma, il relativo progetto definitivo o esecutivo". Va bene considerare nel cronoprogramma solo il progetto definitivo entro i 60 giorni e successivamente approvare l'esecutivo?

Si. Si segnala, tuttavia, che il cronoprogramma da produrre deve riferirsi ai tempi di realizzazione dell'intero progetto.

Un progetto complessivo di riqualificazione urbana costituito da singoli lotti funzionali, allo stato di progettazione preliminare o studio di fattibilità, ha necessita di essere inserite preventivamente nel piano triennale delle opere pubbliche ?

Non necessariamente in questa fase, in quanto è necessaria l'approvazione del livello minimo di progettazione ai fini dell'inserimento del progetto nel piano triennale delle opere pubbliche e nel relativo elenco annuale.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza del 25 maggio 2016

Gli accordi o i protocolli d'intesa stipulati con soggetti quali ANCI Nazionale/regionale e Confcommercio Nazionale/regionale, aventi finalità analoghe al bando possono essere considerati ai fini dell'art. 5 comma 1, lett. d) e anche ai fini dell'art. 7 comma 1 lettera b) ed e).

Sì, a condizione che tali accordi si riferiscano al progetto oggetto della richiesta di finanziamento e, ai fini degli articoli citati del bando, i suddetti soggetti cofinanzino il progetto.

Al contributo finanziario del 25% possono concorrere, a titolo di esempio, società a totale capitale pubblico, società in house per investimenti e gestione di servizi, enti pubblici consortili?

Sì.

La quota del 25% di contributo finanziario dei privati è calcolata rispetto al finanziamento richiesto a valere sul bando medesimo o rispetto all'importo totale del progetto?

Tale quota è calcolata rispetto all'importo totale del progetto.

In riferimento all'art. 7, comma 1, lettera b) del bando, nell'ambito del contributo finanziario del 25% può essere considerato anche il contributo di altri soggetti pubblici (statali, regionali, europei)?

Sì.

E' possibile candidare, come unica proposta progettuale, un progetto di sviluppo che preveda incentivi a favore delle imprese attraverso un bando pubblico nell'ambito di uno dei regimi di aiuto previsti dalla vigente normativa europea, prevedendo un contributo a fondo perduto correlato agli investimenti e all'occupazione.

No. Come indicato nella faq n.4 del 6 luglio 2016, tale possibilità è ammissibile solo se il progetto costituisce parte di una proposta complessiva che preveda anche altre tipologie progettuali previste all'art.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza del 25 maggio 2016

4 comma 3 del bando.

Per il solo progetto di sviluppo che preveda incentivi alle imprese, facente parte di una proposta complessiva che comprende anche altre tipologie di intervento, è possibile valorizzare la quota di investimento del soggetto privato (75% o oltre) a cui viene concessa l'agevolazione ai fini della valutazione della capacità di attivare sinergie tra finanziamenti pubblici e privati di cui all'art. 7, comma 1, lett. b del bando?

No.

Un nuovo intervento non ancora attuato ma previsto dai piani urbanistici vigenti che non comporti l'impermeabilizzazione di scoperti, è considerabile consumo di suolo?

Dipende dal tipo di progetto e dalla complessità degli interventi previsti.

Può essere considerata quota di cofinanziamento pubblico, valutata ai sensi dell'art. 7 comma 1 lettera b (fino a 25 punti), la quota di partecipazione al progetto a valere su un Programma Operativo Nazionale (es. PON Metro) oppure la quota di partecipazione al progetto a valere su un Programma Operativo Regionale?

Sì, in quanto il bando prevede che i progetti possano essere cofinanziati da soggetti sia pubblici che privati.

Con riferimento ai servizi collegati agli interventi di cui si fa riferimento all'art. 4 comma 5 del Bando è possibile:

a. costituire un fondo (o individuando un soggetto intermedio gestore) che selezioni e alimenti lo start-up di microimprese di quartiere (es. culturali, sociali, commerciali ecc.) attraverso l'erogazione di incentivi a gruppi informali di giovani e/o svantaggiati residenti che vogliano trasformarsi in impresa sociale e/o a soggetti costituiti del terzo settore con sede legale nelle aree coinvolte?

Sì, se all'interno di una proposta complessiva di interventi integrati e coordinati tra loro, riguardanti una o più delle tipologie di azione previste all'art. 4, comma 3 del bando.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza del 25 maggio 2016

b. costituire un fondo di rotazione per l'erogazione di microcredito/microprestito (a sportello o tramite Avviso) a residenti interessati ad attivare piccola impresa di quartiere?

Si, se all'interno di una proposta complessiva di interventi integrati e coordinati tra loro, riguardanti una o più delle tipologie di azione previste all'art. 4, comma 3 del bando.

c. individuare soggetti beneficiari residenti su criteri di evidenza pubblica (es. giovani NEET, famiglie bisognose ecc.) ai quali erogare voucher per l'acquisto di doti educative e/o culturali (es. acquisto libri, corsi di lingua, informatica, biciclette ecc.)?

Si, se all'interno di una proposta complessiva di interventi integrati e coordinati tra loro, riguardanti una o più delle tipologie di azione previste all'art. 4, comma 3 del bando.

d. individuare già in sede di proposta progettuale partner sociali con i quali co-progettare azioni specifiche da realizzare delle quali siano poi beneficiari? (es. associazioni culturali già operative sul quartiere cui destinare una parte dei fondi destinati all'attivazione dei servizi)?

Si.

e. destinare una parte di questi fondi all'animazione territoriale e/o alla comunicazione sociale?

Si.

Il comune proponente può presentare progetti di riqualificazione che includano, accanto ad opere pubbliche e interventi immateriali a regia comunale, opere pubbliche a carico dei privati?

Si.

Per ottenere il punteggio di cui al punto b. dell'art.7 (capacità di attivare sinergie tra finanziamenti pubblici e privati) è necessario presentare, oltre ai progetti a titolarità pubblica, anche i progetti delle opere pubbliche a carico dei privati o è sufficiente allegare l'accordo tra il soggetto pubblico e privato, deliberato dal consiglio comunale, che impegni il

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza del 25 maggio 2016

privato a mettere a disposizione una somma per la realizzazione di opere pubbliche non ancora progettate ricadenti nell'area di intervento?

E' necessario presentare, oltre ai progetti a titolarità pubblica, anche i progetti delle opere pubbliche a carico dei privati, se all'interno della proposta complessiva presentata a valere sul bando. Inoltre devono essere allegati: la scheda con indicazione del relativo apporto finanziario e l'accordo sottoscritto, come previsto all'art. 5, comma 1, lettere c) e d).

Al fine di favorire la più ampia partecipazione all'attuazione dei progetti da parte di altri soggetti pubblici e privati, come previsto dall'art. 3, comma 2, del bando, la proposta progettuale può prevedere un progetto di intervento che individui la Regione quale soggetto attuatore?

Si.

Per quanto concerne i progetti presentati dai Comuni tramite la Città Metropolitana quale tra i due enti assumerà il ruolo di stazione appaltante?

Dipende dal progetto e dalle modalità di esercizio delle funzioni esercitate, ed eventualmente delegate, dalla Città metropolitana ai comuni del territorio metropolitano.

Nel caso di proposta costituita da più interventi, ai fini di quanto previsto all'art. 5 comma 1 lett. e) del bando, la delibera da trasmettere è quella che approva la proposta nel suo complesso o occorre trasmettere anche le delibere di approvazione dei singoli progetti (preliminari o definitivi)?

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. e) del bando, deve essere allegata la delibera di approvazione della proposta progettuale presentata. Se la proposta è costituita da più interventi occorre trasmettere anche le delibere di approvazione dei singoli progetti.

Per i soggetti del terzo settore è possibile partecipare in qualità di partner a più proposte progettuali.

No, se in qualità di cofinanziatori.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza del 25 maggio 2016

In relazione alle spese per espropri, si chiede se la procedura espropriativa debba già essere stata attivata, ai sensi del DPR 327/2000, o possa invece avere avvio nel caso l'amministrazione si aggiudichi il finanziamento.

Dipende dallo stato di avanzamento del progetto. L'avvio di tale procedura si rende necessario ai fini dell'eventuale acquisizione di aree per la realizzazione dell'intervento.

Se per il territorio della città metropolitana sono presenti due distinte proposte, una riguardante un progetto specifico del comune con il maggior numero di abitanti (per un importo massimo di 18 milioni di euro) e una relativa a progetti di altri comuni interni al perimetro metropolitano (per un importo massimo di 40 milioni di euro), si chiede di specificare se entrambe le proposte devono essere inviate con PEC della città metropolitana oppure possono essere inviate separatamente con PEC del comune con maggior numero di abitanti (relativamente alla proposta per un importo massimo di 18 milioni di Euro) e con PEC della città metropolitana (relativamente alla proposta per un importo massimo di 40 milioni di Euro).

Nel caso specifico le due proposte devono essere inviate separatamente con PEC del comune con maggior numero di abitanti (relativamente alla proposta per un importo massimo di 18 milioni di Euro) e con PEC della città metropolitana (relativamente alla proposta per un importo massimo di 40 milioni di Euro).

Rispetto al tema “consumo di suolo”, nella FAQ del 6 luglio 2016 si dice che “è possibile la realizzazione di nuove opere in aree con destinazione urbanistica compatibile, se conformi alle previsioni dello strumento urbanistico vigente”; nella FAQ del 14 luglio 2016 si dice che “un intervento non ancora attuato ma previsto dai piani urbanistici vigenti che comporti l'impermeabilizzazione di scoperti è considerevole consumo di suolo”. Ciò premesso, si chiede di specificare il fattore discriminante adottato per dare le suddette risposte.

Per realizzazione di nuove opere, previste dagli strumenti urbanistici vigenti, può intendersi anche il recupero e la riqualificazione di aree già occupate e strutture già esistenti. Spetta, tuttavia, al Nucleo di valutazione, valutare la qualità del progetto proposto anche sotto questo profilo.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza del 25 maggio 2016

Con riferimento all'art. 8 comma 2 del Bando, "il limite di finanziamento pubblico al di sotto del quale il soggetto proponente è in grado di garantire comunque la fattibilità dell'intervento" deve essere ricompreso nell'importo per cui si richiede il finanziamento oppure è aggiuntivo, per cui il costo complessivo del progetto si compone della somma dei due?

E' ricompreso nell'importo per cui si richiede il finanziamento.

Rispetto alle sinergie tra finanziamenti pubblici e privati, se il cofinanziamento pubblico sia pari almeno al 25% dell'importo complessivo necessario alla realizzazione del progetto proposto, esso è valutato positivamente ai fini della selezione dei progetti?

La capacità di attivare sinergie tra finanziamenti pubblici e privati è un criterio di valutazione previsto all'art. 7, comma lettera b) del bando.

Nel caso di Città metropolitana, la stessa può proporre un progetto infrastrutturale che ricade all'interno del Comune capoluogo, facendolo rientrare non nei 18 milioni ma nei 40 milioni di euro?

Dipende dal contesto urbano di riferimento del progetto in questione, ovvero se lo stesso ricade nel territorio dell'area metropolitana.

Può partecipare al bando singolarmente un comune capoluogo di provincia policentrica?

No. Come già indicato nella faq del 14 luglio u.s., per il comune capoluogo di provincia policentrica può presentare domanda solo uno dei comuni, in rappresentanza dell'intero territorio del capoluogo di provincia, attraverso delega formale da parte degli altri comuni capoluogo di provincia policentrica.

Aggiornamento 1 agosto 2016